

SAMUEL BECKETT

(1906-1989)

Life and main works

Samuel Beckett was born in 1906 at Foxrock, a Dublin suburb, into a Protestant middle-class family. He was educated at boarding school, where he was a brilliant student, and then at Trinity College, Dublin. After taking his B.A. degree in French and Italian, he moved to Paris where he had been appointed as a lecturer in English and became closely associated with the Irish novelist and poet James Joyce and his circle. He settled permanently in Paris in 1937 and wrote most of his works first in French, then translated them into English. He began his literary career as a short-story writer and a novelist, however his international reputation was established by his plays. He was one of a group of dramatists who developed the so-called "Theatre of the Absurd", with the common basic belief that man's life appears to be meaningless and purposeless and that human beings cannot communicate and understand each other. Beckett's play *Waiting for Godot*, first written in French in 1952 and translated into English in 1954, was the first play in this style. Though it puzzled some of the critics and shocked the public, it achieved immense success; it was regarded as the most original, influential play of the time and its protagonists, the tramps Vladimir and Estragon, became its emblems. Beckett's last plays develop the character of the naked, helpless, static being, by introducing a kind of desperate clowning and mimic language.

Endgame (1958) deals with the dissolution of the relationship between the physical and the intellectual sides man experiences at the very moment of his death; *Krapp's Last Tape* (1959) is a monologue, which stresses the impossibility for a man to find an identity; *Happy Days* (1961) reveals the playwright's tendency to reduce characters to motionless individuals. One of his last plays, *Breath* (1970), shows how human life has become mere sounds, if not silence.

In 1969 he was awarded the Nobel Prize for Literature.

SAMUEL BECKETT

(1906-1989)

Vita e opere principali

Samuel Beckett nacque nel 1906 a Foxrock, un sobborgo di Dublino, da una famiglia Protestante appartenente alla classe media. Egli fu educato in collegio, dove fu uno studente brillante, e successivamente al Trinity College, Dublino. Dopo aver preso il suo diploma in francese ed italiano, egli si trasferì a Parigi dove aveva avuto un incarico da lettore Inglese e fu strettamente associato al romanziere e poeta James Joyce ed al suo circolo. Si stabilì definitivamente a Parigi nel 1937 e scrisse molte delle sue opere prima in francese, poi le tradusse in inglese. Egli cominciò la sua carriera letteraria come scrittore di racconti brevi, tuttavia la sua reputazione internazionale si stabilì grazie alle sue commedie. Egli faceva parte del gruppo di drammaturghi i quali portavano avanti il cosiddetto "Teatro dell'Assurdo", con la comune credenza di fondo che la vita dell'uomo appaia senza significato e senza scopo e che gli esseri umani non possano comunicare tra loro e comprendersi l'un l'altro. La commedia di Beckett *Aspettando Godot*, scritta prima in francese nel 1952 e tradotta poi in inglese nel 1954, fu la prima commedia in questo stile. Nonostante sconcertò alcuni critici e scioccò il pubblico, essa ebbe un'enorme successo; fu considerata la più originale, influente commedia dell'epoca ed i suoi protagonisti, i vagabondi Vladimir ed Estragon, divennero i suoi emblemi. Le ultime commedie di Beckett portano avanti il personaggio di un essere statico, nudo e senza possibilità d'aiuto, attraverso l'introduzione di un linguaggio disperato, buffonesco e mimico. *Endgame* (1958) tratta la dissoluzione della relazione tra lati fisici ed intellettuali che l'uomo sperimenta nel momento esatto della sua morte; *L'Ultimo Nastro di Krapp* (1959) è un monologo, che enfatizza l'impossibilità per un uomo di trovare un'identità; *Giorni Felici* (1961) rivela la tendenza dello scrittore a ridurre i personaggi ad individui statici. Una delle sue ultime commedie, *Respiro* (1970), mostra come la natura umana sia divenuta puro suono, se non silenzio.

Nel 1969 gli fu conferito il Premio Nobel per la Letteratura.